

Comunicato stampa

Giovedì 18 gennaio alle ore 18 nella Sala Conferenze del Gruppo Umanesimo della Pietra sarà presentato il nuovo libro del giornalista e scrittore Francesco Caroli, *STAMPA - Quel modo nuovo di fare informazione*, edito da *Artebaria Edizioni* di Martina Franca.

Il volume propone in 430 pagine la storia dell'informazione pugliese attraverso la riproposizione d'interviste, d'inchieste e di articoli apparsi in diverse testate giornalistiche a firma dell'autore nell'arco di un cinquantennio a partire dal 15 dicembre 1979, data in cui l'ex direttore del *Corriere della Sera*, Piero Ottone, concesse a Caroli un'ampia intervista pubblicata sul *Quotidiano* di Lecce.

Gran parte dell'opera è dedicata a quanto è accaduto a Martina Franca, presa a esempio della generale evoluzione del Paese.

Della nostra città vengono descritti gli *anni bui* della *Prima Repubblica*, quando la Democrazia Cristiana locale raggiungeva percentuali elettorali *bulgare* e fagocita tutti gli altri partiti, commentate da numerose testimonianze di maestri di giornalismo e della comunicazioni, quali Giuseppe Giacobuzzo, Beppe Lopez, Giovanni Bechelloni, Ettore De Marco, Anna Montefalcone, Franco Chieco, Federico Pirro.

Il *racconto* si apre alla speranza e alla disillusione seguiti all'avvento dei *nuovi sindaci* attraverso l'elezione diretta.

Si tratta di un lavoro in cui la cronaca del quotidiano assurge alla dignità di storia.

Parleranno diffusamente di queste tematiche il giornalista Pietro Andrea Annicelli e il preside Francesco Semeraro, le cui relazioni saranno integrate dagli interventi di Aldo Leggieri e di Oreste Lanza, già collaboratori della testata *Il Paese Nuovo*, direttore da Caroli.

Francesco Dimichele
Segretario Gruppo Umanesimo della Pietra

e del marino. E lui tu
ce a che lo son vado
a sulla d'umore;
si sono rimpoverito
siet compagni di muo-
con troppa lenezza e

oppe, prudè
è un'altra;
rmai colma è
al gioco, a t
diventato un
si spiegò in
vale De Mari
miera era
pado perlo
me ormai le
naturalisti
suo modo di
tante questo
accordo in
maggio del
o del '73. Pè
se niente for
nessa arrogà
stessa post
uali e ideot
l'altre parte
aggio di sord
de economic
tema. Il ra
calle. L'em
colfoni del
A. E c'è l'at
dia De del r

Una lett
ensa risp

Eppure, esa
artista, qual
mialta, ad in
i. Per esemp
etiera di q
e c'è già p
scopagnì, è u
scagnini è u
antifaccion
sperto, non
voni man
segretario d
sto anche m
pporio per
Ma sono rim
debo dire
ene stanno
lioni del no
usato ad ese
più o meno

Quale è stata
e ha deterrn

on è un'occa
'11 dicembre
line del nov
intervencio
tutti consta
i la crisi era
il proprio lo
individuo il
agni, a prop
qualche sold
il nostro cor
braio. Disti
il governo rec
venni per la
umia e il m
mento; lasci
argine e cert
provvedimen
possibile cor
zioni nostre
te sindacale
provvedimen
presentati ad
me constata
sidenza alle

no punto di
una delegazio
era
l'11 dicembre
le nostre po
il merito ai prov
economici. >

sti suggerimenti nel mess
mo conto. Questo suo im
gno, d'altra parte ripetito in
varie occasioni, gli fu da me
ricordato con una lettera che
gli scrisi il 19 dicembre. I

gressivo, come pare e r
cola l'illusione di riformare
il piano del governo in un
dibattito parlamentare. Quel
lo non è un piano da riferi-
mare, ma da respingere in

colonna di sinistra. >

E che cosa gli desan-
derebbe?

«Gli domanderò: perché,
caro Berlinguer, ci vuoi ob-
bligare a sostenere un go-

lo legge, la legge non pe
rà e si andrà al referendum
A noi, così com'è, la l
non piace e voteremo
tro, ma siamo pronti a

L'21
al compa
abbiamo d
rendamenti
abili da noi
stiamoci per
l'ipotesi; non
are emendan
anche prev
pettati dalla
uale unità i
saria? Per il
sullo stesso
rocciaia cri
larie. Se qu
tonesso su
soli, noi no
poco né tan
estrarre al i
slerico? >
un socialist
sotto perch
società social
sto che soli
ministra avr
l'etica del p
riere il pro
zione verso
quello è il
vo. Sono a
te convinto
non avrà ma
in questo
sto socialista
il suo peso in
saria. Come
"compromes
coazione" >
la "Democ
di e il conu
sente necess
amo proprio
momento cla
Ma ad una
ci sia un u
vo delle for
un program
tica, e poi
taforma con
discutere co
e la situa
tea come è a
sti ultimi te
on sanno a
no tra i va
a noi di un
oco. >

me che si a
sioni antic
no, non sar
beno a nes
l'altativa del
turte alle s
nel caso last
che siate i
hiti.

l'altativa è
una svolta
a è cambiat
il 15 giugno
igente e di
non camm
continua cor
scordato; i r
ad evadere i
li vengono l
no, i licenzian
no, i diritti i
tostato e ma
limento: gli
angano pop
chi il dirò
dini. Tutto
lire. Non pe
re in mano
l'aggio. Sapp
processi grad
ma qualche
la giusta dir
Invece non
rune. Ecco qua
E noi m
no stufi. O si fanno que

FRANCESCO CAROLI

STAMPA

«Quel modo nuovo di fare informazione»



La "notizia" come si determina e si riproduce
dall'estrema periferia del "Villaggio globale". Cinquat'anni
di cronache dalla Puglia e il "caso" Martina Franca

ARTEBARIA
edizioni

- di mutanze col risultato che
alla fine del periodo conside-
rato il livello dell'occupazio-
ne non soltanto non sarà au-
mentato, ma sarà diminuito
rispetto ad oggi. Presentare
- Assegnare alle imprese pubbliche solo fondi di dota-
zione per piccoli programmi nei settori prioritari.